



Condannati i Franza. Il fallimento del Fc Messina porta anche all'interdizione

Descrizione

La sentenza di primo grado del processo sul fallimento dell'**FC Messina** è arrivata nel tardo pomeriggio di mercoledì: pesanti le condanne inflitte ai fratelli **Pietro** e **Vincenzo Franza**, rispettivamente presidente e vicepresidente della società calcistica, e a **Francesco Cambria**, presidente della "**Co.fi.mer. spa**" e componente del consiglio di amministrazione del club che militò per tre stagioni in serie A.



L'imprenditore Vincenzo Franza

I giudici della prima sezione del tribunale hanno condannato Vincenzo Franza a quattro anni e mezzo di reclusione; Pietro Franza a quattro anni; Francesco Cambria a tre anni e mezzo. Condannati anche al pagamento delle spese processuali e per loro disposta l'interdizione dall'esercizio di impresa per la durata di dieci anni, e dai pubblici uffici per cinque anni. I Franza sono stati assolti per diversi capi d'imputazione, compreso quello relativo all'operazione per la cessione dei marchi, con la formula "*perché il fatto non sussiste e non costituisce reato*".

Assoluzione piena, invece, perché il fatto non costituisce reato, per **Domenico Santamaura**, presidente del collegio sindacale della società, **Carmelo Cutrì** e **Stefano Galletti**, componenti del collegio sindacale della società. Le vicende societarie del FC Messina nel 2008 finirono nel mirino della magistratura.



Dall'entusiasmo per gli anni d'oro del calcio cittadino all'amarezza per la scomparsa del club, fallito ufficialmente nel marzo 2009

Secondo l'accusa, rappresentata dal Pm **Fabrizio Monaco**, Pietro e Vincenzo Franza, in concorso tra loro, avrebbero esposto nel bilancio chiuso nel 2005 fatti non rispondenti a verità, iscrivendo tra i "redditi" un contributo in denaro versato dalla **Lega Calcio** per l'importo di cinque milioni di euro. Questo – a detta dell'accusa – al fine di celare **perdite** nel bilancio per una somma di quasi 2 milioni e mezzo di euro.

Santamaura, Cutrì e Galletti furono accusati di avere omesso il controllo di tutte le attività societarie (**omissione del potere di vigilanza** e dei poteri ispettivi come componenti del collegio sindacale dell'FC Messina), consentendo, in concorso con i fratelli Franza, "*distrazione di consistenti risorse economiche della società*". Lo scorso gennaio, il Pm Monaco aveva chiesto anche per loro condanne rilevanti: tre anni ciascuno.

Categoria

1. Calcio
2. Personaggi

Data di creazione

9 Novembre 2016

Autore

fstraface